



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 23 gennaio 2023 al 30 gennaio 2023

Rassegna Stampa

29-01-2023

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/01/2023	30	Boom dei maltrattamenti in famiglia = Violenza sulle donne: è allarme «Aumenta pure il pericolo baby gang» <i>Federica Orlandi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	29/01/2023	2	Il triste primato dei femminicidi = Femminicidi, triste primato E i maltrattamenti in casa superano 1 reati per droga <i>Francesco Mazzanti</i>	5

Boom dei maltrattamenti in famiglia

Anno giudiziario, i dati: per la prima volta le inchieste sulla violenza di genere superano quelle sulla droga **Orlandi** alle pagine 2 e 3

Violenza sulle donne: è allarme «Aumenta pure il pericolo baby gang»

I numeri: più fascicoli per maltrattamenti in casa che per spaccio. «Reato sentinella per il femminicidio»

di **Federica Orlandi**

In Emilia-Romagna «si picchia-
no di più le mogli di quanto non
si spacci per strada»: lo dice
all'inaugurazione dell'anno giu-
diziario il procuratore generale
reggente Lucia Musti, ma so-
prattutto lo dicono i dati: nel
2022 le iscrizioni più numerose
contro autori noti, fra tutti i reati
rilevati per l'anno giudiziario, so-
no stati i maltrattamenti in fami-
glia. Le querele sono aumentate
dalle 2.610 dell'anno preceden-
te a 2.708, il 3,75% in più, ma il
dato spicca se si pensa che le
iscrizioni per i reati del testo uni-
co in materia di stupefacenti
(detenzione, spaccio e affini) so-
no state meno: 2.638. E i mal-
trattamenti in famiglia, purtrop-
po, sono spesso «i reati sentinel-
la» del femminicidio.

E per questo reato, che pure
non esiste in modo specifico
nell'ordinamento attuale, la re-
gione «è medaglia d'argento: si
colloca al secondo posto in Ita-
lia», spiega il presidente della
Corte d'appello Oliviero Driga-
ni: su 120 casi avvenuti in Italia
l'anno scorso, undici (8%) sono
stati nella nostra regione. «La ri-
sposta giudiziaria a questo tipo
di delitti non può ritrovarsi solo
nel momento punitivo - riflette
il presidente -. Non di meno,
credo che vadano comunque
gestiti anche con una sana re-
pressione, considerando che

abbiamo una validissima magi-
stratura di sorveglianza che sa
rendersi operativa nell'attività
di recupero del condannato. Le
due cose devono viaggiare af-
fiancate. Vedo che alla sera fare
il cittadino non è semplicissi-
mo». Nel 2022 sono state in tota-
le 283 le richieste di convalida
per procedimenti per violenza
di genere: 238 sono state accolte.
La misura cautelare più fre-
quentemente richiesta è il divie-
to di avvicinamento (40%), se-
guita da carcere (30%) e allonta-
namento dalla casa familiare
(17%). Il tempo medio tra richie-
sta e provvedimento è sette
giorni, ma nel 43% dei casi la de-
cisione del giudice arriva in 48
ore.

I reati di violenza di genere lega-
ti al Codice rosso giunti sui tavo-
li delle procure distrettuali, a ca-
rico di noti, aumentano per
quanto riguarda la violazione
dei provvedimenti di allontana-
mento dalla casa familiare (260,
+98), la costrizione al matrimo-
nio (16, +7) e appunto i maltratta-
menti in famiglia; invariate le di-
fusioni illecite di immagini e vi-
deo sessualmente espliciti (82),
calano invece le violazioni di ob-
blighi di assistenza familiare
(397, -53), anche in caso di sepa-
razione o divorzio (472, -78). A
Bologna poi, per la prima volta,
calano le notizie di reato per
stalking: da 422 a 343. Ma s'im-
pennano le richieste di misure
cautelari: 94 (soprattutto divieti
di avvicinamento) contro 85.

«**Poderoso aumento**», infine,
del flusso di notizie di reato lega-
te a minorenni, «indice da un la-
to dell'aggravarsi della criminali-
tà minorile», con protagonisti
sempre più giovani e spesso
neppure imputabili perché mi-
nori di 14 anni (+38%), specifica
direttamente la Procura per i mi-
norenni felsinea. I dati statistici:
+21% di notizie di reato comples-
sive, con un boom di episodi le-
gati a violenza, anche di gene-
re. Lesioni (+31%), rapine (+8%),
estorsioni (+46%) a opera di ra-
gazzini sono sempre più diffu-
se, mentre calano i delitti di pe-
dopornografia (-33%). E poi al-
larmante il dato sugli stupri, au-
mentati del 30% sul 2021, sullo
stalking (+14%) e sul revenge
porn (+19%), con i maltrattamen-
ti poi in crescita del 12%.

Capitolo a parte è quello delle
baby gang, «aggregazioni spes-
so numerose non strutturate» di
giovannissimi «fuori casa» che
compiono da «meri atti di distur-
bo» fino ad «aggressioni fisiche
di coetanei, uso di coltelli, rapi-
ne ed estorsioni». Il problema ri-
levato è la «sproporzione» tra
l'impatto di queste condotte e
la loro rilevanza penale. Se per i
fatti più gravi si interviene con
durezza (+35% di definizioni e ri-
chieste di misure cautelari), altri
più modesti (imbrattamenti, mo-
lestie) vedono interventi meno
efficaci. «Ma la Procura avvia un
processo di prevenzione, iscri-
vendo un procedimento civile»
e coinvolgendo i servizi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29-1%, 30-99%

TRISTE PRIMATO

**L'Emilia-Romagna
è al secondo posto
per donne uccise
nel corso del 2022:
ben 11 su 120 delitti
avvenuti in tutta Italia**

ATTI PERSECUTORI

**Per la prima volta
calano le denunce
per stalking
sotto le Due Torri:
343 l'anno scorso,
contro le 422 del 2021**

Parole e azioni

L'INTERVENTO



Alberto Rizzo

Capo di gabinetto dell'esecutivo

«Nella prospettiva delle occasioni di reinserimento dei detenuti attraverso il lavoro, mi piace ricordare un'attività a cui ha contribuito anche il Ministero della Giustizia: quella della digitalizzazione dei processi di interesse storico, compresi alcuni che riguardano da vicino le ferite di Bologna. Si tratta di un protocollo con il Ministero della Cultura, il Csm, la Cassa delle Ammende e l'Archivio Flaminio». Così Alberto Rizzo, capo di gabinetto del Ministero della Giustizia, all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Bologna

IL TEMA CALDO



Giovanissimi senza freni

Teppisti, è boom di casi

Uno degli allarmi lanciati ieri è quello sulle baby gang. Si tratta di «aggregazioni spesso numerose, non strutturate», di giovanissimi «fuori casa» che compiono da «meri atti di disturbo» fino ad «aggressioni fisiche di coetanei, uso di coltelli, rapine ed estorsioni». Il problema è la «sproporzione» tra l'impatto di queste condotte e la rilevanza penale. Se per i fatti più gravi si interviene con durezza (+35% di definizioni e richieste di misure cautelari), altri più modesti (imbrattamenti, molestie) vedono interventi meno efficaci.



Peso:29-1%,30-99%

I reati denunciati*



Violazioni di allontanamento da casa e divieto di avvicinamento

162 (nel 2021) 260 (nel 2022)

+60,5%



Maltrattamenti in famiglia

2.610 (nel 2021)
2.708 (nel 2022)

+3,75%



Stalking

1.271 (nel 2021)
1.243 (nel 2022)



Lesioni permanenti al viso (sfiguramento)

10 (nel 2021) 8 (nel 2022)



Costrizione al matrimonio

9 (nel 2021)
16 (nel 2022)



Furti in casa

8.453 (nel 2021)
8.703 (nel 2021)



Truffe informatiche

4.178 (nel 2021)
4.474 (nel 2022)



*I numeri si riferiscono alle Procure della Repubblica del distretto emiliano-romagnolo



Peso:29-1%,30-99%

La cerimonia Per la prima volta i reati per maltrattamenti in famiglia contro le donne superano quelli per lo spaccio di droga

Il triste primato dei femminicidi

I dati all'inaugurazione dell'anno giudiziario: secondi nel Paese per omicidi di genere

Un primato di cui non andare orgogliosi. Dei 120 femminicidi commessi in Italia nel 2022, 11 si sono verificati in Emilia-Romagna. Si tratta dell'8% del totale dei casi. Inoltre, secondo i dati contenuti nella relazione sull'amministrazione della giustizia presentata ieri mattina a palazzo Baciocchi, per la prima volta il reato di maltrattamenti in famiglia supera quello di spaccio. Diminuiscono invece, rispetto al 2021, le iscrizioni di reati come lo stalking, ma aumentano quelli su pedofilia e

pedopornografia. La violenza di genere, ha detto il presidente della corte d'appello bolognese, Oliviero Drigani, «non può trovare soluzioni solo nell'attività repressiva».

a pagina 2 e 3 **Mazzanti**

Femminicidi, triste primato E i maltrattamenti in casa superano i reati per droga

La regione è seconda nel Paese per gli omicidi di genere
Drigani: fenomeno imponente, non basta la repressione

di **Francesco Mazzanti**

Tra i tanti primati che vanta l'Emilia-Romagna ce n'è uno di cui non andare orgogliosi. Dopo la Lombardia, prima regione in Italia da questo punto di vista, la Regione è infatti la seconda in Italia per numero di femminicidi nel 2022. Dei 120 dello scorso anno sul territorio nazionale — giova tuttavia ricordare che non esiste il reato specifico per questo caso — in Emilia-Romagna se ne sono verificati 11, l'8% del totale, la maggior parte dei quali in ambito familiare o affettivo. Nel 2021 i casi erano 13 (sui 109 nazionali) mentre nel 2020 erano 6. I dati sono contenuti nella «Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023» presentata ieri mattina

a palazzo Baciocchi da Oliviero Drigani, presidente della Corte di Appello di Bologna.

L'attività dei centri antiviolenza in Emilia-Romagna resta intensa, nonostante un lieve calo rispetto al 2021. Dall'1 gennaio al 31 ottobre dello scorso anno si sono infatti rivolte ai centri 3.766 donne (erano 4.934 nel 2021 e 4.614 nel 2020), delle quali 2.541 sono nuove vittime: il 94% aveva subito violenza. «Merita di essere segnalato un notevole aumento dei cosiddetti reati da codice rosso — ha spiegato Drigani nel suo intervento — in particolare, si sta assistendo a un sempre maggior numero di denunce per il reato di maltrattamenti in famiglia, entro le quali particolarmente accentuato è l'aumento di de-

nunce da parte di donne straniere appartenenti a Paesi extra Ue». Il dato dei reati per maltrattamenti in famiglia supera infatti per la prima volta quello dello spaccio. I reati iscritti contro autori noti per maltrattamenti in famiglia sono passati dai 2.610 del 2021 ai 2.708 del 2022 (una crescita del 3,75%). «Evidenzio all'attenzione di tutti che si tratta delle iscrizioni più numerose contro autori noti fra i reati considerati nella rilevazione per l'anno giudiziario — ha sottolineato Lucia Musti, procuratrice generale



facente funzione di Bologna — appare del tutto singolare che queste iscrizioni siano, per la prima volta, superiori a quelle per il testo unico in materia di stupefacenti».

Tra i reati del «codice rosso» — normativa introdotta nel 2019 che, tra le altre cose, delinea una procedura differente per tutelare chi vive situazioni a rischio — aumentano anche quelli per violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare (sono 260, un aumento di 98 casi rispetto al-

l'anno precedente): un aumento del 60,49%.

Diminuiscono, invece, i delitti di stalking, che sono calati di 20 unità rispetto allo scorso anno. Gli atti persecutori iscritti nel registro delle notizie di reato nel 2022 sono 1.202. Inoltre, va sottolineato l'aumento considerevole dei delitti in tema di pedofilia e pedopornografia: lo scorso anno se ne sono registrati 166 a fronte dei 116 del 2021. Secondo la relazione di Drigani un riscontro della violenza di genere nel distretto della corte di appello di Bologna è ri-

scontrabile nelle richieste di misure cautelari nel 2022: i procedimenti con almeno una richiesta sono stati 986, di cui 497 sono divieti di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

La violenza di genere è «un fenomeno imponente espressione di un profondo malessere sociale in allarmante crescita — ha concluso il presidente della corte di appello — che non può trovare soluzioni unicamente nella risposta repressiva».



Lucia Musti
È singolare che le iscrizioni per maltrattamenti in famiglia siano per la prima volta superiori a quelle per il testo unico in materia di stupefacenti

2.708

Reati

Iscritti nel 2022 in regione per maltrattamenti in famiglia, contro i 2.610 dell'anno precedente per un aumento del 3.75%

2.638

Reati

Iscritti in tutto il distretto lo scorso anno per delitti riguardanti la cessione delle sostanze stupefacenti

Drigani
La violenza di genere è espressione di un profondo malessere sociale in grande crescita

